

*“Viaggio” nelle Università bresciane tra cultura e crescita del territorio*

## Giurisprudenza sforna trecento laureati ogni anno

*Proseguiamo il “nostro viaggio” nelle Università presenti nel territorio bresciano (in quest’occasione dedicandoci alla Facoltà di Giurisprudenza) cercando di individuare il rapporto tra il mondo universitario e le aziende e le realtà economiche del territorio. L’obiettivo è comprendere il grado di integrazione tra queste due componenti per verificare la connessione che esiste tra cultura, competenza e crescita economica del territorio.*

**S**u questi temi intervistiamo il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Prof. Antonello Calore.

*Prof. Calore, come è strutturata la Vostra Facoltà e quali sono le priorità che Vi siete posti per la sua gestione?*

La Facoltà di Giurisprudenza è una realtà relativamente giovane in quanto è nata nel 1992 all’interno della Facoltà di Economia e Commercio per divenire soltanto nel 1996 una Facoltà a sé stante.

Ad oggi, la nostra Facoltà registra 2.400 iscritti, mentre gli studenti immatricolati nel 2009 sono 522, 358 per la laurea magistrale e 164 per la laurea triennale. Si laureano in

**di Federico Venturi  
e Riccardo Sandrini**



*Antonello Calore*

media 300 studenti all’anno. Vi operano 56 Docenti, un numero contenuto rispetto a quello delle altre Facoltà presenti in città. Il rapporto tra numero di studenti per docente a Giurisprudenza è di 1 docente ogni 51 studenti (ad Ingegneria 1 ogni 22, ad Economia 1 ogni 38): ciò è dato dal fatto che siamo una Facoltà giovane e la situazione finanziaria delle Università italiane non favorisce l’ampliamento del corpo docenti. Tuttavia, nonostante questi dati, una recente graduatoria stilata dal Censis colloca la nostra Facoltà all’ottavo posto tra tutte le Università di Giurisprudenza presenti nel territo-





rio italiano, migliorando il risultato dello scorso anno quando eravamo al 18° posto.

La Facoltà si compone del Dipartimento di Scienze Giuridiche, una struttura molto ampia che costituisce quasi l'intera Facoltà e da uno scambio costante di Docenti con alcuni dipartimenti della Facoltà di Economia (Scienze Economiche, Economia Aziendale, Studi Sociali).

Vi sono inoltre 8 Dottorati (7 consorziati e 1 di sede amministrativa di Diritto Commerciale) oltre ad un Dottorato di Economia Aziendale in collaborazione con la Facoltà di Economia.

Inoltre, in collaborazione con l'Università di Psicologia di Padova abbiamo realizzato un master di II livello "La mediazione come strumento operativo all'interno degli ambiti familiari penale e civile" con il rilascio di un titolo congiunto della nostra Università con quella di Padova.

Ad oggi l'offerta formativa si basa su 2 corsi di laurea attivi: il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza di durata quinquennale e il Corso di Laurea per Consulente del lavoro e giurista d'impresa di durata triennale.

I laureati del corso quinquennale si indirizzano verso le professioni le-

gali e la magistratura, ma anche ad attività e funzioni di elevata responsabilità nei campi di attività sociale, socio-economica e politica, nelle istituzioni e nelle imprese private.

I laureati del corso triennale si indirizzano verso l'accesso al lavoro dipendente presso amministrazioni, organizzazioni ed imprese pubbliche e private compreso il settore bancario e finanziario. Questo corso è stato specificamente pensato come corso professionalizzante, strettamente correlato al territorio bresciano e per facilitare l'incontro con la piccola e media impresa.

*Quali sono i tempi di inserimento degli studenti nel mondo del lavoro?*

Nell'analisi di questo elemento risulta necessaria una premessa relativa al percorso tormentato che ha subito la nostra Facoltà negli ultimi nove anni. A partire dalla riforma universitaria del 2001 che ha introdotto il sistema "3+2" si sono succedute una serie di modifiche e controriforme che hanno portato ad un insieme molto variegato di percorsi di laurea. Nel 2006 è stato introdotto il Corso di Laurea Magistrale di cinque anni e nel 2008 il Corso di Laurea triennale per Consulente del Lavoro e giurista d'impresa. Pertanto a fianco di que-

sti corsi attivi vi sono in Facoltà altri corsi di laurea nati nel 2001 che sono in via di "disattivazione" al completamento del percorso formativo di tutti gli iscritti.

In questa situazione non risulta possibile fornire una valutazione sull'andamento dei corsi di laurea e un eventuale confronto con i corsi di laurea precedenti, in quanto per i nuovi corsi introdotti recentemente non vi sono ancora nuovi laureati. Pertanto, non è possibile dare un giudizio per mancanza di dati oggettivi. *Quali sono le principali problematiche che affrontate nella gestione della Facoltà?*

Una prima importante questione è correlata alla laurea quinquennale. Soltanto un quinto di questi laureati vanno a spendere il loro titolo nelle tre classiche professioni forensi (avvocato, magistrato, notaio); i restanti 4/5 trovano collocazioni in uffici legali di banche, sindacati, associazioni di categoria.

In questo contesto risulta necessario per la Facoltà offrire un percorso di laurea completo che non sia troppo specializzato, a differenza di quanto avviene per Medicina, Ingegneria ed Economia, al fine di fornire una preparazione che risulti completa e al tempo stesso flessibile. All'interno del corso di laurea quinquennale vi sono sicuramente delle specializzazioni ma deve esserci una base comune del diritto per tutti i giuristi.

*Quali sono i rapporti che la Facoltà ha con il mondo del lavoro?*

Rispetto al corso di laurea quinquennale che forma gli studenti verso la professione forense di avvocato, magistrato, notaio e quindi non direttamente correlata al territorio locale, il Corso di laurea triennale, come già anticipavo prima, è stato realizzato con lo specifico obiettivo di fornire un'offerta valida alle imprese del nostro territorio. Il corso di laurea prevede, prima del completamento degli



studi, l'obbligo di effettuare uno stage. L'Università ha circa 100 convenzioni con enti pubblici, tra cui il Tribunale di Brescia, il Tribunale Amministrativo Regionale, il Comune di Brescia oltre alle imprese private.

Tuttavia, al termine del percorso di studi triennale notiamo una certa difficoltà nel trovare il giusto incontro tra la domanda di mercato e i laureati della nostra Facoltà. La mia vuole essere un'evidenziazione di una componente che deve essere costruita, formata e migliorata. È necessario che il tessuto bresciano senta come propria l'esigenza di coinvolgere ed inserire i propri laureati, in quanto la maggioranza degli iscritti della nostra Facoltà risiede nella provincia di Brescia. È necessario che il mondo produttivo e le parti sociali rispondano maggiormente a quest'esigenza, poiché tale corso di laurea è stato attrezzato e realizzato perché risponda

al meglio alle necessità che il mercato locale richiede.

In questo contesto ritengo che sia necessaria la costituzione di una struttura "cuscinetto" tra l'Università e l'industria al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta per realizzare una sinergia tra la Facoltà e il tessuto produttivo. Da un lato l'Università deve sollecitare questa esigenza, dall'altro le istituzioni devono rispondere.

Ad oggi vi è lo sportello del CEDISU (Centro di servizio di Ateneo per la gestione del diritto allo studio universitario), che attraverso il sistema dell'orientamento al lavoro rappresenta un ponte di contatto tra i nostri studenti e le imprese. Tuttavia, ritengo sia necessario che i rapporti siano più intensi e stretti con il mondo del lavoro rispetto a quanto lo sono oggi.

Viceversa, per gli studenti del corso magistrale, conseguita la laurea si apre l'opportunità offerta dalla

Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali (SSPL). La struttura offre un percorso formativo ai laureati della durata di 2 anni attraverso lezioni teoriche integrate da esperienze pratiche in vista dell'esercizio delle professioni di avvocato, notaio o magistrato, e con l'obiettivo formativo di sviluppare negli studenti le attitudini e le competenze caratterizzanti le professioni legali. L'incarico viene svolto, oltre che da docenti universitari, anche da magistrati, avvocati e notai e consiste in almeno 500 ore annue. L'obiettivo è formare soggetti in grado di risolvere casi concreti attraverso l'analisi e lo studio di casi pratici. Nella SSPL sono obbligatori tirocini formativi e di orientamento (stage) che si svolgono presso uffici legali, anche di enti pubblici e strutture giudiziarie. Alla Scuola di Specializzazione ad oggi sono iscritti 42 studenti.



Ritengo che questa struttura costituisca un ottimo elemento di contatto tra l'Università e il mondo del lavoro.

*Quindi ritiene che sia presente un significativo legame con il nostro territorio, in quale misura?*

L'attenzione al territorio e alle realtà locali c'è e c'è sempre stata. Un esempio di questo rapporto diretto con la realtà è dato dalla nostra nuova proposta formativa, ovvero il corso di *Clinica Legale*. Tale corso offre agli studenti degli ultimi due anni di laurea magistrale la possibilità di imparare il diritto attraverso lo studio di casi reali, partecipando all'attività di difesa e, ove possibile, all'assistenza in giudizio. L'approccio adottato in questo corso ha due scopi principali:

affiancare allo studio teorico e alle tradizionali lezioni frontali un modo diverso di studiare diritto, basato sull'idea che "si impara facendo" (*learning by doing*) e mostrare agli studenti che il diritto può essere studiato e applicato non solo nella sua dimensione "tecnica", ma anche nella sua dimensione "sociale".

L'attività di *Clinica Legale* si propone dunque di indirizzare l'attività nei confronti di individui, organizzazioni, comunità locali che hanno necessità di un'assistenza legale qualificata ma non possono sopportarne i costi, in ambiti di grande rilevanza sociale:

la tutela dei diritti fondamentali, la casa, l'educazione, l'ambiente, l'immigrazione e le situazioni di disagio e bisogno sociale.

E', al contempo, un'iniziativa che favorisce la progressiva internazionalizzazione che sta attraversando la nostra Facoltà. Infatti il corso di *Clinica Legale* si avvale anche della collaborazione della *Law School* di Yale e pone le basi per un ulteriore rafforzamento di questo rapporto (ad esempio, attraverso la promozione di un programma di scambi espressamente rivolto agli studenti, sul modello di quanto avviene a livello europeo con i programmi *Erasmus*). Inoltre, a fianco dell'*Erasmus* vi è il "progetto di mobilità internazionale" nel quale docenti stranieri tengono corsi e seminari presso la nostra Facoltà in lingua inglese.

*Professore quali sono quindi le priorità e le prospettive della sua Facoltà?*  
L'idea di base da cui non ci si deve mai scostare è "il mutamento nella continuità". La nostra Facoltà, nell'offerta formativa, deve salvaguardare la tradizione, che si concretizza nelle fondamenta del diritto, fornendo una solida base di conoscenza delle categorie giuridiche. A questa base deve essere affiancata la capacità e la tecnica che risiede nella definizione di giurista quale risolutore di problemi. Il giurista deve disporre di una solida base di diritto ma essere flessibile e pronto al cambiamento dato dalla realtà. La Facoltà deve offrire strumenti per capire, interpretare, cambiare attraverso una tecnica molto affinata.

Chiudiamo l'intervista ringraziando il Preside, Prof. Antonello Calore ed auspicando una crescita costante del rapporto che la Facoltà ha avviato con il tessuto economico-sociale territoriale.

**Federico Venturi**  
Dottore Commercialista

**Riccardo Sandrini**  
Dottore in Economia

